



Il premier prova a frenare sul Mes Cav e Pd alzano subito le barricate

Berlusconi: «Soldi praticamente gratis». Lagarde pronta a espandere gli acquisti

di **IGNAZIO MANGRANO**

■ A qualcuno il Mes, effettivamente, serviva. Dopo i rifiuti espliciti di Francia, Spagna, Portogallo e Grecia, e la posizione ambigua del nostro governo, Cipro ha fatto sapere di essere interessato alle linee di credito del fondo Salvastati: «Useremo il Mes per le spese sanitarie», ha dichiarato al quotidiano *Ekathimerini* il ministro del Tesoro di Nicosia, **Constantinos Petrides**: «Il governo sta calcolando costi passati e futuri, compresi quelli per la nuova unità di terapia intensiva dell'ospedale della capitale». Già «oggetto» della cura del Mes (anzi, tuttora sotto tutela), l'isola conta 1.200.000 abitanti (meno del Comune di Milano) e un Pil di circa 25 miliardi di dollari (dato 2018): pertanto, stando alle linee guida stabilite fin qui per accedere ai fondi Covid (2% del Pil), Nicosia potrebbe chiedere a **Regling** prestiti fino a circa 460 milioni di euro. Al momento - dati di ieri - risultano in terapia intensiva con Covid dieci ciprioti, mentre la pan-

demia ha causato in totale 923 positivi accertati (0,07% della popolazione, in Italia siamo poco sotto lo 0,4%) e 17 morti complessivi (da noi, in rapporto alla popolazione, le vittime sono circa 50 volte tanto). Si attendono ancora le esatte modalità di richiesta e restituzione, ma intanto il segretario del Mes, l'italiano **Nicola Giammarioli**, ha spiegato nei panni dell'oste la bontà del vino: «I mercati, malgrado non sia ancora arrivata la richiesta di Cipro, hanno reagito molto bene, segno che essa non penalizza chi la fa».

Nel frattempo, il pendolo della posizione negoziale di **Giuseppe Conte** sull'uso del Fondo oscillare verso il «no»,

almeno a parole. Il premier ha detto ieri che il ricorso a tale strumento «non è il mio obiettivo anche per una questione di consistenza, al di là delle condizionalità e delle sensibilità politiche interne», con accenti più negativi rispetto a quelli usati fino a poco fa, soprattutto su pressione del Pd.

Sull'atteggiamento del premier può aver influito, come evidenziato su queste colonne, l'ottimo andamento dei Btp Italia, che hanno mostrato, per usare le parole del capo di **Intesa Carlo Messina** «quanto il debito italiano sia considerato sostenibile in un'ottica di medio e lungo periodo». Esattamente l'opposto delle condizioni per accedere al Mes. L'u-

scita di **Conte** ha raffreddato gli animi del Pd: giusto **David Sassoli**, presidente dell'Europarlamento, ha continuato a sostenere la bizzarra tesi che il Mes aiuterebbe la «medicina territoriale» e le «regioni commissariate». Il M5s, storicamente scettico, ha tirato il fiato coprendo immediatamente l'uscita del premier, mentre a prenderne le distanze sono, praticamente con gli stessi toni, **Silvio Berlusconi** e **Benedetto Della Vedova**. L'ex presidente del Consiglio, ospite di

Mattino 5, ha ribadito la tesi - non suffragata da elementi di realtà - di un'occasione irripetibile per il nostro Paese: «Non riesco a capire questa discussione. È davvero incredibile, ci

sono interessi allo 0,1% e senza condizioni. Sembra fatto apposta per noi. Abbiamo un bisogno drammatico di risorse da mettere nel sistema economico, soldi praticamente gratis. È così conveniente che dovremmo assolutamente accettare. Ci consentirebbe di realizzare nuovi ospedali, rimettere in sesto quelli esistenti, costruire case di riposo per gli anziani, i reparti sanitari nelle carceri, sovvenzionare la ricerca, formare e pagare meglio medici e personale sanitario».

Situazione dunque tuttora confusa, sia per l'uso del Mes sia per lo sviluppo del Recovery fund. In attesa di chiarimenti, la Bce si conferma l'unico attore in grado di incidere realmente sulla situazione finanziaria. Ieri Francoforte ha ribadito di essere pronta ad aumentare gli acquisti straordinari legati alla crisi da Covid da giugno, qualora fosse necessario. La mossa ha rilanciato le Borse di tutta Europa. Milano ha chiuso a +1,34%, piazza più brillante tra le principali del continente.



A FAVORE Silvio Berlusconi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile